

Venerdì invitati da tutto il mondo a Valenza

Bulgari inaugura il suo "fortino" nella città dell'oro

È la più grande manifattura di gioielli d'Europa

Evento

PIERO BOTTINO
VALENZA

Da forziere segreto a teca di gioielli sotto i riflettori. Bulgari inaugurerà venerdì a Valenza la più grande manifattura orafa d'Europa e cambia anche «segno» alla città. Sull'evento non trapela nulla e quel poco è subito blindato: si sa solo per ora che si terrà tutto nello stabilimento dove si lavora dal 9 gennaio e che sarà un evento, appunto, soprattutto sotto il profilo mediatico con l'invito a testate giornalistiche, televisive e Web di tutto il mondo. Testimonial importanti? Forse, di certo se li possono permettere. Tutto questo però contrasta con l'immagine tradizionale di Valenza, centro globalizzato per via dei suoi commerci ma ancora molto «paese» (ha meno di 20 mila abitanti), in cui possedere non ha mai fatto rima con esibire.

Ma nell'epoca della comunicazione esasperata, dove tutto è in mostra, poteva durare? No e l'inaugurazione di venerdì segna una svolta. «Bulgari Valenza? Non era scontato» dice il sindaco Gianluca Barbero, orafino in una cittadina che di primi cittadini del settore paradossalmente non ne ha contati molti. Non lo era ad esempio il suo predecessore, Sergio Casano, che pure ha intessuto la tela per arrivare a portare qui lo snodo centrale di uno dei marchi più noti al mondo: proprietà francese, Lvmh, casa madre a Roma. «Certo, lì resta, intoccabile. Ma Valenza diventa il suo polo produttivo più importante, anzi da venerdì forse sarà qualcosa in più» aggiunge

Fra Roma e Valenza
La maison ha in Piemonte la sua più grande unità produttiva



700

dipendenti

Lavorano nella nuova struttura e circa trecento sono neo assunti: l'attività è partita il 9 gennaio

11

metri

L'altezza del «muro» che circonda come una pelle il grande quadrilatero della fabbrica valenzana

il sindaco Gianluca Barbero.

Perché già sotto il profilo architettonico, con le novità studiate ad hoc (a partire da quella «pelle» metallica che l'avvolge per arrivare ai 600 metri quadrati del cortile interno) la fabbrica si presenta essa stessa come un'attrazione internazionale: una sorta di «fortino», un monolite avveniristico altro 11



ALBINO NERI

metri, con tre piani di cui uno interrato, che è in comunicazione con Cascina dell'Orefice, dove tradizione vuole che sia nata l'oreficeria valenzana alla fine dell'800, vecchio e nuovo che si toccano. Vuol essere un modello pure sotto il profilo gestionale, con gli stage, la formazione permanente, il collegamento al mondo della scuola, anche locale.

Settecento i dipendenti, trecento reclutati ex novo, a cui è garantito un welfare d'avanguardia: non una mensa ma un «ristorante aziendale», collegamenti bus con le stazioni ferroviarie, incentivi all'utilizzo dell'auto «sharing», condivisa fra più persone per limitare costi e inquinamento, impulso all'uso delle biciclette.

Rischia di essere un corpo separato all'interno della città? Si vedrà. Di certo Bulgari potrà attirare qui l'attenzione del mondo della gioielleria e non solo. Se Valenza sia più o meno pronta a sfruttare quest'opportunità è tutto un altro discorso. «Loro - chiosa il sindaco - puntano i riflettori, poi sta a noi».

© BY NC ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tra futuro e passato

L'edificio che ospita Bulgari ha tre piani, di cui uno interrato, che è in comunicazione con Cascina dell'Orefice, dove la tradizione vuole che sia nata l'oreficeria valenzana alla fine dell'Ottocento: una sorta di legame tra futuro e passato. All'interno della struttura c'è un cortile di 600 metri quadrati

Vertice

L'amministratore delegato di Bulgari, Jean Christophe Babin, accanto al plastico del nuovo insediamento orafa a Valenza presentato a fine 2015